

Intervento dell'Assessore alla Sicurezza e Polizia Locale Santo Canale

Buongiorno a tutti, prima di iniziare vorrei ringraziare tutte le autorità civili, militari e religiose presenti.

Oggi è un giorno di festa, ci siamo trovati per celebrare il 166esimo anniversario di fondazione della Polizia Locale di Cremona che, sin da quando è esistita, si è contraddistinta per la sua funzione di prossimità, il punto di raccordo fondamentale tra i cittadini e le istituzioni. Poi la società è cambiata e con essa le sfide da affrontare: le marginalità, le devianze, il disagio giovanile, la violenza urbana.

E' stato necessario unire le forze e questo anno ce lo ha dimostrato. Sotto il prezioso coordinamento del Prefetto Giannelli, tramite il lavoro svolto al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, la presenza sul territorio si è fatta più intensa e, unendo le forze, è stato possibile arginare fenomeni prima che essi divenissero inarginabili. I cittadini, per sentirsi più al sicuro, dovevano vederci e oggi, io penso che ci vedano.

E' doveroso ricordare quanto l'anno passato sia stato importante sotto numerosi punti di vista.

Le donne e gli uomini della Polizia Locale hanno garantito il presidio dell'attività infortunistica stradale, rilevando il 90% degli incidenti, i cui dati ci indicano come il numero dei sinistri sia in calo, a fronte tuttavia di un aumento della gravità, le cui cause principali sono riconducibili a velocità, distrazione alla guida e mancata precedenza.

Su questo fronte si è intervenuti con una massiccia campagna di prevenzione dei reati al Codice della Strada, con l'obiettivo di ridurre al minimo le vittime, perseguendo in particolare l'uso del cellulare alla guida, l'abuso di alcol e di sostanze stupefacenti, ma anche i conducenti senza patente, senza revisione ed, ancora più grave, senza assicurazione.

Di recente poi l'attenzione si è concentrata particolarmente su monopattini e biciclette elettriche, presenza massiccia nelle strade della nostra città, spesso causa di pericolo per l'utenza più debole: i pedoni.

Intensa è stata anche l'attività dei nuclei operativi giudiziaria e annonaria, che nel garantire vitalità alla città hanno presidiato i pubblici esercizi, tutelando i consumatori e garantendo il rispetto delle regole, ricostruendo dinamiche e assicurando i responsabili alle autorità, costituendo parte attiva in indagini, denunce e querele oltre che in misure cautelari, ordini di allontanamento e arresti.

Di particolare rilievo l'attività del nucleo ambientale, la cui prevenzione sta molto a cuore a questa amministrazione, che, supportato dalla tecnologia e, nello specifico, dalle fototrappole, ha messo in campo azioni specifiche contro l'abbandono abusivo di rifiuti permettendo, quasi sempre, di risalire ai responsabili.

Non va dimenticata la presenza della Polizia Locale alle numerose manifestazioni: vogliamo che Cremona sia una città viva, ma anche sicura, per questo il presidio dei nostri agenti non è mai mancato supportando attivamente 295 eventi per un totale di 11 mila 388 ore di attività.

Ciò che però ha contraddistinto più di ogni altra cosa l'attività della Polizia Locale è stata la vicinanza ai cittadini: la presenza nei quartieri, l'educazione stradale nelle scuole e gli importanti progetti che stanno prendendo forma contro le truffe alla popolazione più anziana. Le categorie più fragili sono quelle che la comunità ha il dovere di proteggere, soprattutto quando la solitudine rischia di diventare causa di vulnerabilità. Mi riferisco agli anziani, ma anche alle donne vittime di violenza domestica: nell'ultimo anno sono stati rilevati 7 reati di codice rosso grazie all'attenzione e alla funzione di prossimità dei nostri agenti e ufficiali, un numero ancora troppo alto, offuscato da un sommerso che ancora fatica a venire a galla.

Infine, nell'ultimo anno è stato operato un importante intervento di potenziamento della centrale operativa del Comando, cuore dell'attività della Polizia Locale, che oltre a garantire

H24 risposte pronte ai cittadini, si è occupata e si occupa di presidiare costantemente 133 telecamere di videosorveglianza per un totale di 200 occhi digitali sulla città.

E' vero, in questo anno la tecnologia ci ha aiutato. I sinistri stradali sono rilevati più velocemente e con maggiore precisione; le fototrappole ci permettono di presidiare le zone più a rischio da remoto; le numerose telecamere sono diventati i nostri occhi sulla città; la sala operativa, cuore dell'attività della Polizia Locale, può contare su strumenti digitali avanzati. Anche l'intelligenza artificiale, su cui stiamo lavorando, farà sicuramente la sua parte. Ma nulla di tutto questo sarebbe stato possibile senza il capitale umano del nostro Comando, che non può e non potrà mai essere superato quando si parla di intelligenza emotiva, attaccamento al lavoro, dedizione e spirito di sacrificio.

Le attività dei nostri agenti e ufficiali sono cambiate nel tempo e oggi svolgono funzioni sempre più equiparabili a quelle delle altre forze dell'ordine. Eppure lo fanno con norme, strumenti, risorse e tutele non adeguate. Ma lo fanno lo stesso, ogni giorno, al servizio della nostra comunità.

In questo anno l'Amministrazione ha dimostrato quanto ha a cuore la sicurezza dei cittadini, facendone una priorità della propria agenda politica; io spero di aver dimostrato ad ogni agente e ufficiale quanto io abbia a cuore il loro lavoro, che nemmeno per un giorno è stato dato per scontato. So che è stato chiesto molto, ma mi impegnerò personalmente per restituire molto.

A livello regionale, insieme ai colleghi assessori di tutti i capoluoghi di provincia (di cui desidero ringraziare particolarmente per la loro presenza gli amici e colleghi Valter Muchetti, assessore alla sicurezza di Brescia, e Rodolfo Faldini, di Pavia) stiamo portando avanti un importante lavoro affinché la Regione si prenda le proprie responsabilità ed assegni risorse economiche strutturali agli enti locali, dotando la Polizia locale delle adeguate dotazioni, strumenti e regolamenti.

A livello nazionale avrete sentito parlare della conclamata riforma, che tuttavia al momento non sembra sufficiente a rispondere alle nuove sfide della sicurezza urbana. Sono stati assegnati nuovi compiti e maggiori responsabilità agli agenti senza riconoscere tutele, diritti e strumenti adeguati quando da tempo erano stati richiesti interventi concreti come il riconoscimento del lavoro usurante e gravoso, l'accesso pieno e gratuito alle banche dati ministeriali e alle notizie di reato, vere tutele previdenziali ed assistenziali e soprattutto un piano straordinario di assunzioni per colmare organici che sappiamo essere ormai al collasso.

Non ho dimenticato di ringraziare gli insegnanti e i bambini delle scuole qui presenti oggi. Loro sono i cittadini del futuro, a noi spetta il compito, difficilissimo, di costruire una comunità che non lasci spazio a solitudine, paura, criminalità e degrado. L'operato della Polizia Locale rappresenta tutto questo. Appartenere alla Polizia Locale non è un semplice lavoro: è relazione, è ascolto, è farsi carico dei problemi della comunità, è presenza quotidiana. E' ricevere critiche ma andare avanti. E' riconoscenza, rifugio. E' una mano tesa verso chiunque ne abbia bisogno.

Mi rivolgo a tutti voi che indossate questa divisa. L'ultimo anno è stato un anno impegnativo fatto di sfide, nuove responsabilità, turni che non sembravano mai finire e rinunce: alle domeniche, alle Feste, alle vostre famiglie. Vi è stato chiesto molto ma non vi siete mai tirati indietro e ad ognuno di Voi va il più sentito ringraziamento, mio, dell'Amministrazione e di tutta la comunità. Grazie per quello che fate. Da ultimi, ma non meno importanti, non posso dimenticare chi quotidianamente è stato al mio fianco: grazie al Comandante Luca Iubini e alla Vice Comandante Sonia Bernardi. Insieme abbiamo affrontato numerose sfide e tante altre ne affronteremo.

Grazie a tutti per l'attenzione. Viva la città di Cremona, viva la Polizia Locale di Cremona.

Cremona, 4 giugno 2026